



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

SU. Rou. 207

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTA la nota prot. 11353 del 13.10.99 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del decreto legislativo n. 490/99 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile Villa Incisa ora Lava con giardino sito nel Comune di SAVONA, via Mattiauda,3 segnato in Catasto al F.NCEU 57, Mappali 57,96 privi di subalterni, nonché al F. NCT 57 Mappali 55,421, costituenti un'area segnata al F. NCT 57- confinante con salita San Giacomo, Mappali 53, 59,60, via o salita Mattiauda, Mappali 58,56,54,53 come dall'unita planimetria catastale, riveste un interesse particolarmente importante ai sensi del citato decreto legislativo per i motivi illustrati nella allegata relazione storico- artistica;

DECRETA

L'immobile Villa Incisa ora Lava con giardino così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico- artistica, è dichiarato d'interesse particolarmente importante ai sensi del citato decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.490, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate di notifica e al Comune di SAVONA.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

neodmcaprotti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mario SERIO)



PER COPIA CONFORME

IL COLLABORATORE AMM.VO
MARIA IDA SARACENO

19 FEB. 2000

21

6



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

SAVONA

Villa Incisa ora Lava con giardino

Via Mattiauda 3

Relazione storico-artistica

Il 2 maggio 1886 Giacomo Viglienzoni, con atto rogato Cassinis Notaio Gaspare di Torino, acquistava, con altri quattro soci, la proprietà situata in Savona nella regione Santa Lucia che apparteneva al Marchese Incisa.

La proprietà era costituita da una Villa (Villa Incisa appunto) con accesso dalla Via Aurelia (o Via di Genova) nonché da una cospicua estensione di terreno, in parte sistemata a giardino e in parte coltivo, che si estendeva da levante a ponente confinando a sud con la strada provinciale e a nord con i terreni di proprietà comunale (Convento e Forte San Giacomo).

Qualche anno dopo e precisamente nel 1889, come testimonia l'atto del Notaio Muzio in Savona del 24.07.1889, i cinque soci si dividevano il terreno: in tal modo Giacomo Viglienzoni diventava proprietario del lotto n. 3, oggi di proprietà Agnelli Martini.

Nel mezzo della proprietà (da est a ovest) venne aperta una strada detta "Strada Sociale" in seguito denominata Via Privata Incisa ed oggi Salita Mattiauda, che costituiva un più veloce collegamento tra la parte bassa della città ed il soprastante complesso di S. Giacomo.

Al vecchio Catasto di Savona (anno 1890) risulta la situazione seguente, rilevata dal registro di Stato, ovvero Partita 2086; Foglio AQ63 (riferimento Planimetria Catastale Archivio di Stato Savona), Via Privata Incisa n.1: Palazzina con giardino proprietà Giacomo Viglienzoni (Sotto 3, Terra 5, Primo 5, Soffitto 4).

Nello stesso anno in cui si era provveduto alla divisione della proprietà da parte dei cinque soci acquirenti, cioè il 1889, Giacomo Viglienzoni si era infatti premurato di far redigere un progetto per la costruzione di una Villa da adibire a propria abitazione e quindi aveva provveduto alla realizzazione della stessa.

La costruzione, a due piani con una superficie di circa 185 mq per piano è imperniata sulla realizzazione di un grande scalone posto a monte (mentre a valle ci sono l'ingresso e il disimpegno) che distribuisce i locali sulle due ali del fabbricato, secondo una consolidata tipologia detta "alla genovese", interpretazione borghese derivata direttamente da quella delle ville alessiane liguri: detti locali sono adibiti a sala pranzo e soggiorno (e cucina) al piano terra e a camere e bagni al piano superiore.

Il fabbricato sembra potersi attribuire al costruttore Francesco Cortese, all'epoca assai attivo nella città di Savona e di cui il Viglienzoni era cliente come testimoniato anche dalla vicina Villa Rosa, che riecheggia soprattutto nel tetto alcuni aspetti della Villa Lava.

Nelle foto d'epoca, risalenti alla fine del secolo scorso ed al primo decennio di questo, si nota la palazzina affiancata da un'altra casa e contornata da giardino ed oliveto; in una di esse si nota la costruzione dei terrazzi prospicienti su Via Privata Incisa (lato sud). La parte che circonda le costruzioni, come appare dalle foto, è costituita da giardino.

Per quanto attiene alle vicende proprietarie, giova ricordare che l'intero immobile veniva donato dal sig. Giacomo Viglienzoni alla figlia Francesca in data 24.01.1925, mentre nel



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

1932, dovendosi effettuare la divisione degli altri beni di Giacomo Viglienzoni, la parte ovest del terrazzato che costituiva il giardino antistante la villa veniva ceduta da Francesca Viglienzoni al fratello Stefano per uguagliare la sua quota ereditaria. Essa fu poi venduta da Stefano Viglienzoni ad Eduardo Schimdt ed è oggi di proprietà Martini.

Presumibilmente alla stessa epoca (metà anni '30) risalgono anche i lavori di ristrutturazione della Villa, finalizzati ad renderla più confortevole ed adeguata alle nuove tipologie abitative che risentivano del razionalismo. Queste hanno inciso poco sull'aspetto esterno della stessa (apertura del terrazzo al primo piano, formazione di finestre nel sottotetto), mentre più profondamente hanno modificato l'interno, in cui dell'originaria pavimentazione del Mistrangelo è stata mantenuta solo quella dell'atrio in ingresso al piano terra e sono state altresì occultate le decorazioni sulle volte che oggi l'attenzione e l'interesse della Sig.ra Lava, con l'ausilio dell'artigiano Occelli, va riscoprendo.

Imperniata sul complesso del san Giacomo che la sovrasta, la zona urbana che si stende a levante della città e si affaccia sul mare è caratterizzata da sparse costruzioni, quasi tutte più o meno contemporanee alla villa Lava, che come questa hanno determinato la sostituzione dei precedenti uliveti con vegetazione ritenuta più consona agli insediamenti urbani.

Per questo motivo la villa e l'annesso giardino, con la pregevole configurazione architettonica del fabbricato e con la presenza della significativa oasi di verde circostante rappresentano una componente di notevole significato nel contesto paesistico ambientale del levante della città di Savona. Le stesse alberature sono ancora quelle del primitivo giardino della villa, adorno di cedri, cipressi e palme pressoché centenari, che hanno inglobato alcuni ulivi ancor più vecchi. I nuovi terrazzamenti, realizzati per sistemare i lotti edilizi, pur nelle dimensioni talora ristretti, sono sistemati in modo da relegare le porzioni utilizzate come orto domestico dietro il giardino padronale, piantumato a fiori ed essenze anche esotiche, secondo il gusto, quasi la moda, dell'epoca.

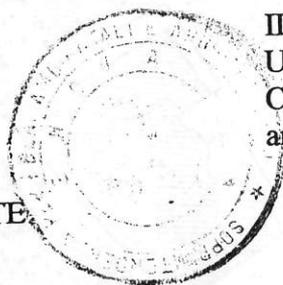
Si propone l'assoggettamento a tutela ex L. 1089/39 per la villa con giardino in oggetto che costituisce un significativo esempio di residenza borghese di fine secolo della città di Savona e come tale indubbiamente meritevole di essere salvaguardato.

BIBLIOGRAFIA

(1) RICCHEBONO M.-VARALDO C., *Savona*, Collana Le città della Liguria, Genova 1982.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Pittarello



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

19 FEB. 2000